

L'Officina

ANNO I - NUMERO UNICO

PERIODICO DI INFORMAZIONE-POLITICA-CULTURA-SATIRA

OTTOBRE '87

L'Officina

Al centro del villaggio, affacciata sulla piazza, c'era l'Officina. Era così antica che nemmeno i più vecchi sapevano chi l'avesse costruita. C'era da sempre e funzionava a pieno ritmo. Produceva di tutto e tutti potevano andarci a lavorare. Andavano i bambini a costruirsi i trenini di legno, andavano i vecchi a forgiarsi la pipa e il bastone, andavano gli uomini a fondere il metallo per gli attrezzi della bottega e della campagna, andavano le donne a tessere le stoffe per la casa e nel villaggio ognuno aveva quello che gli era utile.

Al trasporto delle merci provvedeva «Mosè», un vecchio asino che alloggiava in un angolo dell'Officina adibito a stalla. Mosè era fatto un po' a modo suo e aveva un carattere forastico e ribelle. Quando dovevano attaccargli il carretto faceva sempre storie e minacciava calci a dritta e a manca a seconda che il destinatario del carico fosse persona a lui gradita o meno. Alla fine però i garzoni riuscivano quasi sempre a convincerlo e lui, seppure controvoglia, portava a termine il lavoro. Per questo suo difetto aveva la greppia sempre piena di mele e di carote che ognuno gli portava nella speranza di farselo amico.

Dall'altra parte della piazza, proprio di fronte all'Officina c'era l'ufficio del Telegrafo e da lì arrivavano e partivano gli ordini e le richieste di materiale, ma anche i saluti e le proteste. Per i bambini era sempre una festa correre di qua e di là per il villaggio a consegnare messaggi con la speranza di una buona mancia.

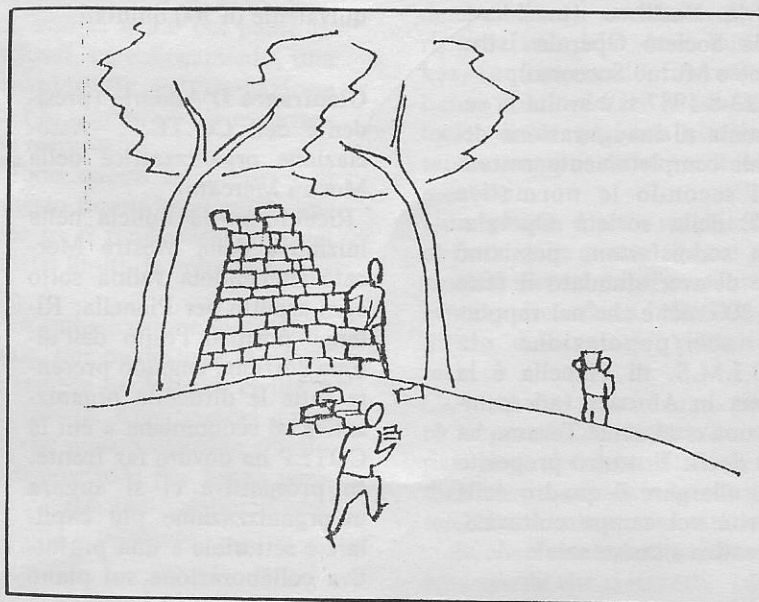
A curare gli affari dell'Officina c'era il sensale. Lo chiamavano «Spillino» perché vagabondava senza sosta nel villaggio e nei villaggi vicini facendo domande a chiunque incontrasse e da ognuno riusciva a «spillare» notizie e

commesse utili al buon andamento dell'Officina.

Per sbrigare le carte con il governo e per sapere delle nuove leggi gli abitanti del villaggio si rivolgevano al «professore», un uomo cordiale e bonaccione, figlio di contadini del posto che molti anni prima era andato in città a studiare e poi vi era rimasto ad esercitare la professione. Quando c'era qualche problema era normale attrezzare il calesse per andare in città dal «professore». Questi, per il fatto che fossero tutti suoi amici, o lo erano stati di suo padre, non voleva mai essere pagato per i servizi che rendeva. Ma gli abitanti del villaggio conoscevano la sua passione: il brodo di cardo. Allora accadeva che ogni anno, durante le feste di Natale, quando il professore tornava al villaggio le massaie preparavano il brodo di cardo per tutti gli abitanti e siccome nessuno aveva una casa abbastanza grande che potesse ospitare tutti, gli uomini sgombravano l'Officina dalle macchine e dalle merci e li preparavano la mensa.

Vi posso assicurare che era festa grande e che quella gente era veramente felice.

Luigi Ferretti



Tra il dire e il fare: quale politica?

L'esperienza dell'ultima campagna elettorale ha smentito che la crisi della politica è il distacco tra la politica e il Paese. La smentita non viene dall'analisi dei dati, ma dalla misura della partecipazione, ancora una volta grandissima e dal fatto che essa è stata determinata non tanto dagli elementi spettacolari e dai protagonisti quanto dall'interesse per i problemi reali del Paese, compresi più di quanto generalmente non si creda, ad ogni livello, dalla gente.

Almeno per quanto ci riguarda, le punte più avanzate della partecipazione e del consenso si hanno in relazione alla capacità di coinvolgimento degli elettori nella responsabilità di interpretare i grandi mutamenti in atto nel nostro tempo.

L'aggregazione politica si ve-

rifica di conseguenza su indirizzi che, pur sommari e generali, danno però il senso di una direzione di marcia e di ricerca: una ricerca aperta alla novità, ma che ha tuttavia alcuni precisi riferimenti.

Il primo è una visione cristiana della vita. Non un ritorno a schemi ideologici, ma esigenza forte di ritrovare un rapporto umano nella comunità, per la promozione «delle cose che contano».

Ma, stiamo attenti, questa esigenza, pur se in modi diversi, è ormai propria di tutte le «aree» politiche e culturali e non può costituire in astratto il carattere distintivo di identità della Democrazia Cristiana. Occorre essere autentica testimonianza.

(continua in 4ª pag.)

Ugo Crescenzi

Un giornale, un progetto

Vogliamo presentare questo nuovo giornale con la non nascosta ambizione di essere mezzo di informazione e punto di incontro di varie problematiche, principalmente locali.

Nel passato ci sono state va-

rie iniziative, giornalistiche e non, che, purtroppo, come spesso accade nel nostro paese, hanno avuto vita breve perché il grande entusiasmo iniziale si è perso per strada per le prime inevitabili difficoltà materiali.

Aleggia poi a Pianella la «sindrome da sfascio» che colpisce, per farle sgonfiare, le buone intenzioni di chi vuol fare.

Ci rendiamo conto che oggettivamente esistono ed esisteranno degli ostacoli da superare, ma non per questo ci tiriamo indietro e, con tutta la nostra buona volontà, ci mettiamo in cammino.

Per andare dove? Quali obiettivi ci proponiamo?

La risposta è semplice: esprimere con spirito critico le nostre opinioni sui fatti e, nello stesso tempo, dare la possibilità a quanti ne hanno

(continua in 3ª pag.)

Valerio Ferrara

RIFLESSIONI A VOCE ALTA DEL SINDACO

Mi piacerebbe verificare la fiducia della popolazione verso la mia funzione di amministratore dopo il massiccio consenso che fu accordato al mio Partito e a me medesimo nelle elezioni del 1983.

La realizzazione del programma di certo è garanzia che il legame stabilito a suo tempo può essere ancora stretto e che la fiducia può essere ampliata con le nuove prospettive che nemmeno si potevano immaginare nel 1983. Ma questo rapporto di impegno e di lavoro assunto con la popolazione oggi viene messo in discussione con molta improvvisazione da chi probabilmente non ricorda di aver avuto tempo e occasioni

a sufficienza per lavorare al bene del paese. Venisse almeno da questi improvvisati soggetti politici una proposta organica e completa per lo sviluppo del paese...Niente!!! Si preferisce insistere su problemi isolati o aspetti non sostanziali dell'operato amministrativo.

E' così mi accade di accorgermi, nei contatti che ho con Enti e Organismi esterni, che l'immagine del paese sta cambiando. In un tempo non lontano si pensava a Pianella come ad un paese compatto, unito nella cura e nella espressione delle sue qualità. Oggi l'inasprimento dei rapporti all'interno della comunità locale sta purtroppo inqui-

nando la nostra immagine all'esterno. Questo è molto grave, tanto più se si dovesse accertare una fine elettoralistico da parte di chi agita e fomenta la discordia.

Bisognerebbe invece fare uno sforzo per recuperare il dialogo e per capire perché la politica ha assunto i caratteri dell'inasprimento con gli esposti e le denunce.

Riconosco che si è vissuta nel nostro paese una fase forse eccessivamente chiusa del lavoro politico, non so fino a che punto provocata dall'entusiasmo e dalla spinta operativa che il conseguimento di una maggioranza assoluta può imprimere nell'atteggiamento dell'amministra-

tore. E che questo forse ha generato un senso di esclusione nelle altre rappresentanze politiche.

Ma riconosco anche i gesti di attenzione e di sostegno che l'Amministrazione Comunale ha mostrato verso quelle realtà che hanno contribuito positivamente alla promozione politica e culturale della comunità.

Una compartecipazione costruttiva all'«Officina» politica sarebbe determinante per definire quel progetto complessivo che di più di ogni altra cosa è importante per il futuro di Pianella. Questo paese può affermarsi se riuscirà ad essere unito.

Alfiero Filippone

Il Telegrafo - filo diretto con...

Germana Manella (presidente della società Sportiva Pallacanestro):

Nell'annunciare che per la prima volta disputeremo il Campionato Regionale «Cadetti» a livello agonistico, raccomandiamo ai genitori dei ragazzi di stringersi attorno alla società e al paese di sostenere la nostra iniziativa perché possa affermarsi e qualificarsi sempre più.

Giuseppe Di Girolamo (presidente della Cooperativa «Ple-nilia»)

La situazione della Cooperativa va migliorando. Spero che tutti i problemi siano superati al più presto per poterci dedicare completamente alla promozione del nostro olio di oliva extravergine che non ha pari per qualità e genuinità: garanzia di salute e di linea «mediterranea».

Vincenzo NotarPasquale (consigliere di Amministrazione della Cassa Rurale e Artigiana):

La Cassa Rurale e Artigiana gode di ottima salute e auspica di poter collaborare sempre di più con gli artigiani i coltivatori diretti, i commercianti di Pianella. Approfitto dell'occasione per informare che per chi ne avesse bisogno gli sportelli della banca sono aperti anche di pomeriggio.

Sergio di Leonardo (presidente della Società Sportiva Calcio):

La Società Sportiva Calcio si è rafforzata con l'ingresso di nuovi e giovani dirigenti, fra cui molti ex calciatori, per migliorare tutto il settore organizzativo. Mi rendo conto che con il Pescara in serie «A» abbiamo una forte «concorrenza» ma faccio appello alla passione degli sportivi pianellesi perché vengano numerosi ad assistere alle partite della nostra squadra. Non posso in questa occasione esimermi dal ricordare che la Società aspetta un segnale positivo per il potenziamento delle strutture sportive...

Fulvio Basilisco (presidente della Società Operaia Istruzione e Mutuo Soccorso):

Il 13-8-1987 si è svolta la cerimonia di inaugurazione dei locali completamente restaurati secondo le normative CEE della società Operaia. Con soddisfazione possiamo dire di aver sfondato il tetto dei 300 soci e che nel rapporto soci/popolazione la S.O.I.M.S. di Pianella è la prima in Abruzzo (ad esempio una città come Teramo ha 450 Soci). Il nostro proposito è di allargare il quadro delle attività nel campo culturale, ricreativo e assistenziale.

Ciriaco Di Giampaolo («Nattuccio» - Vice Presidente del Sindacato Coltivatori Diretti)

Il consiglio Direttivo del Sindacato Coltivatori Diretti ha recentemente affrontato il problema della vendita del grano in eccedenza. L'AIMA (ente preposto all'acquisto delle eccedenze di prodotti agricoli secondo le disposizioni CEE) acquista quantitativi di grano non inferiori ai 1.000 quintali creando molte difficoltà a quelle aziende agricole che hanno una più modesta produzione. Le cose non vanno sempre bene, purtroppo, se pensiamo un trattore che nel 1971 si comprava con l'equivalente di 400 quintali di grano oggi si compra con l'equivalente di 700 quintali.

Gianfranco D'Addario (presidente dell'CO.TE.P. -Associazione organizzatrice della Mostra Mercato)

Riconfermo la fiducia nella iniziativa della Mostra Mercato ritenendola valida sotto ogni aspetto per Pianella. Ritengo positivo l'esito dell'ultima edizione tenendo presente tutte le difficoltà organizzative ed economiche a cui la COTEP ha dovuto far fronte. In prospettiva ci si augura un'organizzazione più capillare e settoriale e una più fattiva collaborazione sul piano

delle idee e sul sostegno economico da parte degli Enti e delle Associazioni e di tutti i cittadini che riterranno opportuno affiancarci nel lavoro preparatorio.

Antonio Pulcinella (presidente della Pro Loco)

Il 29, 30 e 31 ottobre avrà luogo la 2ª edizione del Premio Internazionale di Lettere e Scienze «Il Rosone d'Oro». I premi sono stati assegnati, per le Lettere, a Ernesto Sabato, scrittore argentino di fama internazionale e per le Scienze allo scienziato Antonino Zichichi, mentre per la cultura abruzzese al pittore Elio Di Biase.

Per la seconda sezione, riservata ai pianellesi, la Commissione Giudicatrice conferirà i premi dopo il termine ultimo per effettuare le segnalazioni, fissato al 15 Ottobre.

La Pro Loco, dopo il successo della 1ª iniziativa ha inteso rinnovare il suo impegno per portare avanti l'iniziativa nella speranza che essa venga adeguatamente supportata dall'Amministrazione Comunale che dovrebbe riservare la migliore attenzione per la riuscita della manifestazione e contribuire adeguatamente alla cospicua spesa cui l'Associazione dovrà far fronte.

L'angolo dell'Asino

Antologia satirico - umoristica

Questa pagina è aperta al contributo di tutti. Chiunque volesse pubblicare una vignetta o una inserzione satirico-umoristica può recapitarle al Direttore del giornale depositando presso questi le generalità nel caso di adozione dello pseudonimo. Eventuali e inauspicabili controversie che dovessero insorgere, e su cui la Direzione del giornale declina ogni responsabilità, saranno definite in contenzioso diretto fra le parti.

La capacità di ridere di se stessi è un segno di civiltà e di maturità per l'uomo come per un popolo. Per chi produce la satira è doveroso non sconfinare mai nell'offesa e per chi la riceve è importante, appunto, saperne ridere.

IL CANDIDATO di Virus
...Ho rubato, ho raccomandato, non ho pagato le tasse, vado a Messa due volte all'anno, ho avuto 38 proscioglimenti per scandali vari... Sì, credo proprio di avere tutte le carte in regola.

MODELLI DA IMITARE di Control
Remo Gaspari, per tutti quelli afflitti da stitichezza, incontinenza o qualunque altro problema di tracimazione...

Un giornale, un progetto

(continuaz. dalla 1ª pag.)
interesse, di esprimere le loro. Anche se il giornale evidentemente si ispira ad un'area politica ben determinata, le sue pagine saranno aperte e ospiteranno voci diverse nell'intento di stimolare un dibattito il più possibile costruttivo.

Sarà data quindi un'attenzione particolare a tutte le manifestazioni di carattere politico, culturale e sportivo che saranno organizzate nel territorio nonchè agli avvenimenti legati alla vita amministrativa locale.

Proveremo ad occuparci, nello stesso tempo, delle cose che accadono fuori dal nostro confine. Lanceremo con le

istituzioni, con le associazioni, con la gente del paese limitrofi, un collegamento, una auspicabile collaborazione per lo scambio delle esperienze reciproche.

Sono queste le direttrici di questo nuovo impegno e, anche se ci rendiamo conto dei nostri limiti, la volontà è tanta.

La pubblicazione di un giornale, pur modesto se si vuole, è sempre un fatto di civiltà e di libertà. Auguriamoci quindi che questo specchio rifletta con positività per lungo tempo «l'officina» delle nostre umane aspirazioni.



L'APPELLO di Virus
Si è smarrito il piccolo PEN-TAPARTITO di anni... 35 (?). Indossa un costumino a cinque colori con un bordo bianco sopra e uno rosso sotto. Chi lo trovasse è pregato di portarlo allo stabilimento «Il Parlamento». Grazie.

MODELLI DA IMITARE di Virus
Mi avevano detto che la 164 avrebbe risolto tutti i problemi di lavoro..., ma dev'essere una legge molto strana visto che mi ritrovo 35 milioni da pagare e una macchina in garage...

IL TARLO di Virus
Dovrò farmi visitare... Pensa che l'altra sera, al telegiornale, come in un sogno erotico, ho visto aggirarsi Ciccioлина in Parlamento!!

IL SINDACO OMBRA di Virus
«Sono stato a Lourdes per vedere di convogliare l'acqua benedetta nelle condutture delle nostre fontane: sarà certamente uno stimolo per il nostro turismo depresso. E poi dite che non faccio niente!!!

LA PROPOSTA di Control
Sensibilissimi alle nuove tendenze, i nostri amministratori, sulla scia delle «aule bunker» (equivocandoci forse), hanno voluto dotare le scuole locali di un qualcosa che fa tanto «campo di concentrazione».

Una robusta e tetra ringhiera di ferro dalle punte aguzze e svariati metri cubi di cemento armato circondano infatti l'edificio delle scuole elementari.

L'«Auschwitz style» è stato però inquinato da fontanelle e panchine che hanno irrimediabilmente guastato la cupa, temibile e minacciosa atmosfera che dovrebbe circondare ogni scuola che si rispetti.

La proposta è quella di ripristinare l'ordine e il rigore togliendo di mezzo lampioncini, zampilli e mattonelle e piazzando magari cento buoni metri di filo spinato, un'alta rete elettrificata ed un profondo fossato lungo tutto il perimetro pieno di cocodrilli, consiglieri comunali e altri animali feroci... Meglio essere preparati: con questi bambini d'oggi non si sa mai!!!

ULTIM'ORA di Plenilius
Apprendiamo con entusiasmo che dal Ministero della Protezione Civile è stata inviata all'amico Valerio Ferrara una comunicazione...importantissima: «A fra'..., sì na frana!!» Segue finanziamento».

L'Officina
periodico di informazione politica-cultura-satira della Sezione "A. De Gasperi" Democrazia Cristiana PIANELLA, ottobre '87

Direttore Editoriale
Luigi Ferretti

Hanno dato il loro contributo per questo numero del giornale:

Basilisco Fulvio
Cancelli Falasca Mira
Crescenzi Ugo
D'Addario Gianfranco
D'Ambrosio Giorgio
Di Battista Domenico
Di Giampaolo Ciriaco
Di Girolamo Giuseppe
Di Leonardo Sergio
Ferrara Valerio
Filippone Alfiero
Gorilla Ciro
Manella Germana
Manella Mario
Morelli Vittorio
Notarapasquale Vincenzo
Pulcinella Antonio
Sangiaco Romano

Per le pagine della satira:
CiccioTom
Control
Plenilius
Virus

Per l'organizzazione:
Il Movimento Giovanile Sezione «A. De Gasperi» D.C. - Pianella.

tip. f.lli brandolini - chieti s.

UNA DOMANDA A...

a cura di L. Ferretti

Mira Cancelli Falasca [docente ordinario di Educazione Artistica - Pittrice]

«Sig.a Mira, cosa pensa ci sia all'origine della polemica che ha accompagnato la realizzazione della sua opera sul portale della Chiesa del Carmine?»

Alla base di tutto c'è la disinformazione! Mi è stato chiesto dai Padri Carmelitani di dipingere un soggetto che illustrasse l'attuale momento parrocchiale «Vivere insieme» poiché la vecchia lastra metallica, conservata all'interno della chiesa, era irrecuperabile. Mi è stato preparato l'intonaco sulla lunetta, dove ho realizzato, su una parete vergine, uno dei miei studi, tra i cinque, scelto da Padre Mario. Qualora avessi trovato traccia di affresco mi sarei limitata al solo restauro, perché io amo moltissimo il passato, per vivere meglio il presente e guardare con serenità al futuro.

Vittorio Morelli [professore, cultore di tradizioni popolari e di storia locale]

In merito alla realizzazione dell'opera della pittrice Sig.a Cancelli Falasca sul portale della Chiesa del Carmine tu hai assunto una posizione di netta critica. Perché?

Senza nulla togliere al valore del murales e alla lettura di pagina, mi sembra che l'opera non sia compatibile con l'architettura della Chiesa (1500) e con i canoni della pittura sacra, intesa come pittura del '500-'800.

Pertanto sono e resto convinto tuttora del ripristino o rifacimento dell'opera secondo le tecniche e i modelli tradizionali che in qualche modo si possono conciliare con la struttura architettonica della Chiesa e con i canoni della pittura e tradizione religiosa, intesa come continuazione di stereotipi e di colorazioni piuttosto tenui e morbide nella loro opacità.

Mario Manella [consigliere del Direttivo del Circolo di Conversazione]

Il Circolo di conversazione ha avuto da sempre un ruolo importante nel costume e nella pubblica opinione pianellese.

Considerando il vento di crisi che aleggia da qualche tempo pensi che esista una formula che possa garantirne il rilancio?

E' fuori dubbio che il Circolo di Conversazione attraversi una crisi tale da mettere in pericolo la sua esistenza. I fattori che hanno contribuito a determinare questa crisi sono molteplici e partono da molto lontano fino ad arrivare a quello attuale dei locali. Quindi secondo me è vitale, per la sua sopravvivenza, trovare nuovi locali non necessariamente a piano terra e in Viale Regina Margherita e sensibilizzare giovani, artigiani, commercianti, imprenditori, professionisti, uomini di cultura, affinché si adoperino per il rilancio del Circolo di Conversazione con lo stesso spirito di quelli che lo hanno fondato. Forse, tutto sommato, questa crisi è un bene.

critica come stimolo alla discussione. Noi non abbiamo corso il pericolo di mostrarci in vetrina perché nessuno aveva una tale aspirazione, se non quella di dimostrare ai lettori che gli interessi possono talvolta orientarsi verso argomenti che non siano esclusivamente di carattere sportivo.

Firmare articoli per la «vetrina» rappresenta il primo passo per anticipare velocemente il fallimento di iniziative volte a stabilire uno stimolo verbale con i propri cittadini.

Giorgio D'Ambrosio [Segretario sezione D.C di Cerratina]

Per quando prevede l'invasione di Pianella capoluogo da parte delle «truppe» cerratinesi?

Ben lungi da noi di Cerratina

Castellana ritieni che esistano motivazioni oggettive che possano giustificare interessi politici contrastanti fra le frazioni e Pianella capoluogo?

Penso che non esistano motivazioni oggettive a riguardo quando in ogni persona che si dà alla costruzione di una società sempre più giusta ed equa, dove chi ci sta di fronte non venga considerato un oggetto ma un fratello, c'è quel desiderio che spinge a realizzare tutto per il bene della comunità che vive nel nostro territorio.

Quale politica?

(continuaz. dalla 1ª pag.)

Un secondo riferimento è nel metodo della Democrazia rappresentativa.

E' vero che è diffusamente avvertita l'esigenza di adeguamento e ammodernamento del sistema; ma è chiaramente avvertito anche il pericolo di svolte neo-centraliste. Chi non sente la crescente pressione di antichi e nuovi centri di potere che impongono ottiche parziali e settoriali limitando la visione d'insieme delle riforme possibili? Gli stessi partiti politici tanto più si distaccano dalla partecipazione popolare quanto più restano coinvolti in simili ingerenze.

Se questo è vero, si spiega perché tanto spesso siano stati privilegiati due aspetti delle politiche di governo: le logiche economiche mercantili e lo sviluppo dei consumi privati, e le emergenze settoriali e categoriali, mentre vengono riposte in soffitta le esigenze di una programmazione complessiva.

Cioè, è mancata alla politica, e alla politica dei partiti la corrispondenza con le esigenze di partecipazione, con il disegno costituzionale del decentramento, con l'impegno a fare della promozione umana il fine vero dello sviluppo.

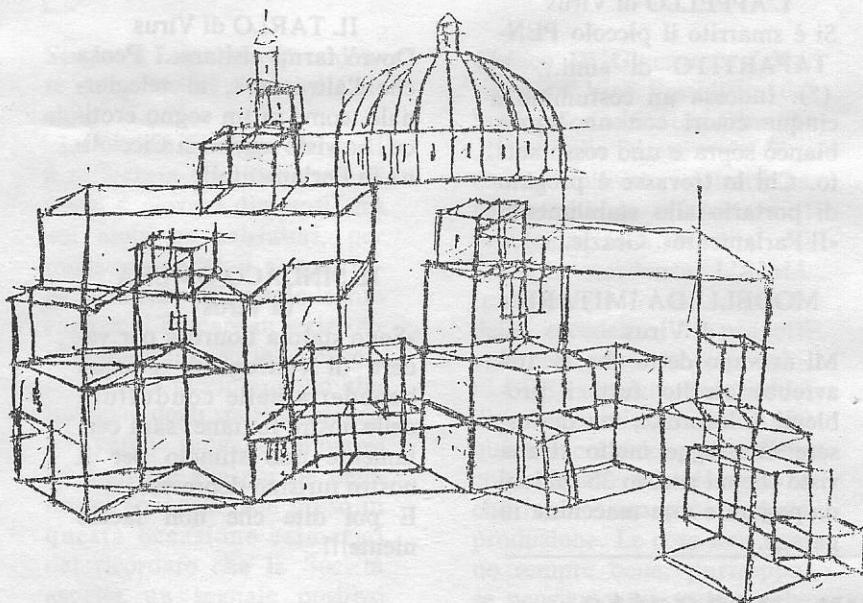
Valori questi che, assenti o gravemente attenuati nel dibattito politico, hanno finito per affermarsi anche nella società.

E' dunque una "Officina" per che cosa?

Per revisionare il motore o per sperimentare un prototipo?

Certo, può essere piccola cosa a fronte di così grande impegno.

Ma chi può sottrarsi all'obbligo di dare il proprio contributo?



Ciro Gorilla [Redattore de «l'Atlantide»]

Tu sei stato il coordinatore de «l'Atlantide», forse il miglior giornale fino ad oggi pubblicato a Pianella. Pensi che un giornale locale possa effettivamente provocare la circolazione delle idee o che invece corra il rischio di ridursi a semplice «vetrina» per chi firma gli articoli?

Un giornale locale può effettivamente stimolare la circolazione delle idee se riesce a centrare le esigenze della comunità a cui appartiene.

L'Atlantide ha affrontato i temi che in quel periodo erano i più sentiti dalla gente, offrendone soprattutto una lettura

na l'idea di «invadere» (politicamente) Pianella. E' una questione di rispetto di grandezze territoriali e di numero di rappresentanti. Infatti noi mai abbiamo messo in atto strategie ricattatorie che togliessero a Pianella, ad esempio, la poltrona di Sindaco.

Certo, le frazioni vogliono contare in proporzione diretta e adeguata all'aumento di peso elettorale e quello di Cerratina lievita ad ogni consultazione.

Romano Sangiomo [componente Direttivo sezione D.C. Castellana]

In qualità di componente il Direttivo sezionale D.C. di